

Prevenire l'abbandono precoce nel calcio giovanile

Lavorare sull'adolescente,
prima ancora che sul calciatore

Lo sport è considerato uno strumento elettivo per il soddisfacimento di bisogni importanti dell'individuo. Soprattutto per quanto riguarda la realizzazione personale e sociale dell'adolescente in crescita, che trova nell'attività sportiva un "contenitore esplorativo" e di confronto con il mondo esterno. Lo sport agevolerebbe, infatti, la costruzione dell'identità senza forzature esterne da parte degli adulti, partendo dal principio che la pratica sportiva dovrebbe essere frutto di una scelta libera del ragazzo, sia esso un bambino o un adolescente. Eppure, spesso, ad un certo punto arriva l'abbandono, quello che in psicologia si definisce drop out e significa, letteralmente "cadere fuori", "ritirarsi". I principali fattori che possono determinare un abbandono sportivo precoce sono l'ansia agonistica legata alla partita, gli insuccessi ripetuti, la monotonia degli allenamenti, le eccessive pressioni esterne, i rapporti difficili con compagni o allenatori, la difficoltà a conciliare l'impegno con gli studi e, in generale, il poco tempo libero a disposizione. Uno studio del Coni Liguria ha evidenziato che il picco dell'abbandono sportivo si ha intorno ai 14 anni, ed è quindi nella fascia di età immediatamente precedente che occorre intervenire. Nel calcio, in particolare, talvolta è l'alto "impatto mediatico", con il conseguente smarrimento del senso ludico del gioco, a causare la disaffezione del giovane che, per questo, finisce con l'abbandonare l'attività, in maniera immediata oppure dopo avere insistito per qualche tempo; con il solo risultato, in questo secondo caso, di formarsi un'idea negativa - e psicologicamente, potenzialmente distruttiva - della pratica sportiva. Per prevenire il drop out, lo psicologo dello sport lavora soprattutto con i soggetti adulti, vale a dire genitori e allenatori, nel tentativo di creare un contesto sportivo che sia adeguato ad accogliere le esigenze dell'adolescente, prima ancora che del calciatore.



Il calcio di rigore, momento di intensa emozione

Rubrica



ORDINE DEGLI
Psicologi
della

Piazza della
16121 - Genova
Per domande
Tel. 0105411111
Fax. 0105411111
redazione@ordinepsicologi.it
www.ordinepsicologi.it